

La morte di Carlo Magno (814 d.c. a 72 anni, dopo oltre 40 anni di regno) mette in luce alcuni elementi di debolezza dell'impero che, fintanto che era vivo lui non si notavano, soprattutto vi era il problema della successione al trono, tipico di tutti gli imperi per le invidie che suscitava il successore ecc. In realtà questo elemento di debolezza non vi fu perché per i Franchi succedevano tutti i figli del sovrano. Ma due figli su tre, tra cui Pipino che era il preferito da Carlo, morirono prima di lui e quindi il suo unico successore fu Ludovico il Pio, imperatore che non avrà il carisma e il prestigio del padre.

Secondo elemento di debolezza erano i rapporti con l'aristocrazia (Conti, Vassalli). I suoi vassalli erano fedeli a Carlo Magno per il prestigio, le ricchezze e le terre che garantiva loro. Ad essergli fedeli c'era tutto da guadagnare.

Ludovico il Pio non era un debole ma non aveva il carisma del padre, l'impero non poteva espandersi ulteriormente, perciò i Conti e i Vassalli iniziarono a diminuire l'entusiasmo con cui partecipavano alle spedizioni militari.

Terzo elemento di debolezza era la difesa del territorio. I franchi erano forti sulla terra ma, come tutti i popoli germanici anche i franchi non avevano destrezza sul mare. I pirati saraceni e le prime incursioni dei normanni (uomini del nord) o vichinghi, compivano frequenti irruzioni sulle coste (i saraceni a sud, e poi risalivano il territorio, i vichinghi a nord, e poi risalivano i fiumi).

Un terzo grande pericolo per l'impero franco veniva da un popolo di terra, gli ungheri o magiari. Provenivano dalle steppe asiatiche e presero il posto dagli Avari (decimati da Carlo Magno). Erano bellicosi, grandi combattenti a cavallo, provenivano dalle steppe asiatiche. Cavalieri spietati, abilissimi, che si stabilirono nell'attuale Ungheria.

Il soprannome Pio di Ludovico era dato alle persone estremamente religiose, era un imperatore a tutti gli effetti, combattè guerre, ma strinse rapporti importanti con il Papa. Ebbe una alleanza organica con la chiesa e aiutò i monasteri benedettini.

Perse il carisma del padre e non ebbe efficacia con il sistema dei missi dominici (un laico e un ecclesiastico a controllo dei marchesi, duchi, vassalli, conti) perché spesso erano disponibili alla corruzione, mandando all'imperatore delle relazioni in cui dicevano che andava tutto bene, anche se una parte delle ricchezze dovute all'impero se le tenevano i vassalli. Quando gli interessi sono altissimi la corruzione, allora come oggi, è inevitabile.

Ludovico il Pio muore nell'840 e l'impero si divide in tre parti, una per ogni suo figlio maschio. I tre figli si chiamano Lotario, Lodovico il germanico e Carlo il Calvo.

Lotario ha l'area centrale, cioè l'Italia settentrionale, fino all'Istria, la Toscana, le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo (non il patrimonio di San Pietro). Il territorio poteva essere diviso ma la corona no, lui avrebbe dovuto essere l'imperatore. Carlo il Calvo avrebbe avuto la parte occidentale (attuale Francia) e Ludovico il germanico la parte orientale (attuale Germania e paesi vicini).

Carlo e Ludovico si alleano contro Lotario, sconfiggendolo, ma la suddivisione rimane anche dopo il giuramento di Strasburgo che segna l'alleanza dei primi due contro il terzo. Giurarono non solo in latino, ma anche nelle due lingue volgari (francese antico e tedesco antico) di modo che tutti i soldati presenti potessero intendere il giuramento.

Con il trattato di Verdun 843 si sancisce la divisione dell'impero. Alla morte di Lotario e di Ludovico l'impero va a Carlo il Calvo a cui poi succederà Carlo III il grosso.

L'impero carolingio quindi inizialmente si divide e poi si dissolve. Nell'887 (dopo 87 anni dall'incoronazione di Carlo Magno) Carlo III il grosso fu deposto dai suoi vassalli, ufficialmente per motivi di salute, ma in realtà fu costretto dai vassalli.

Dopo secoli di invasioni barbariche, il mondo cristiano ricomincia ad organizzarsi.

.